

Modena 30/12/09

Nel mese di Dicembre 2009, le amministrazioni dei comuni di Formigine, Fiorano e Maranello si sono riuniti deliberando il recesso dall'attuale Associazione dei Comuni Modenesi del Distretto Ceramico e contestuale stipula della convenzione della gestione associata a tre per il servizio intercomunale di polizia municipale.

Si conclude così un percorso avviato nel 2004 che dopo lunga e non facile trattativa con le organizzazioni sindacali portava anche alla costituzione di un Corpo Unico di Polizia Municipale nel Distretto Ceramico, (tra i comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano, Maranello) che veniva organizzato in modo da mantenere le risorse umane nei vari presidi, ma che riusciva ad ottimizzare il lavoro di Back office e front office e la gestione della verbalizzazione riunendo tutta la centrale operativa nel nuovo comando di Sassuolo.

Così facendo si razionalizzavano alcuni servizi e si ottenevano economie di scala; infatti, si riuscivano a realizzare più servizi notturni di presidio e controllo del territorio associativo e servizi di supporto per emergenze alle pattuglie esterne, si riusciva ad avere un unico regolamento di P.M. e un unico contratto decentrato per i servizi in associazione.

La gestione del servizio associato d'altro canto però metteva in difficoltà la crescita professionale e l'omogeneità di trattamenti anche economici degli operatori di P.M. in quanto, gli operatori della Polizia municipale in associazione che lavoravano insieme rimanevano comunque dipendenti del Comune di appartenenza e quando si doveva ad esempio premiare un operatore che meritava la progressione, questo poteva non vedersela concessa per mancanza di risorse in quello specifico ente, quando un altro operatore, caso mai, meno meritevole, per abbondanza di risorse nel suo ente se lo vedeva riconosciuto!

Con questa scelta politica vorremmo dire "scellerata", ora, improvvisamente verranno a mancare quei capisaldi costruiti con fatica negli anni e verranno disperse risorse anche economiche che la Regione aveva elargito per ottenere dei servizi più efficaci.

Con questa "DISSOCIAZIONE" avremo a una progressiva disgregazione del corpo intercomunale e a una riduzione sicura dei servizi per il cittadino, che paradossalmente ne chiedono di più.

Ad esempio il numero degli operatori che nel corpo intercomunale prima contava di 107 unità si riducono a meno della metà sia per i tre comuni rimasti che per la sola Sassuolo con contestuale riduzione dei turni e servizi; poi il servizio di foto segnalamento (con sede a Sassuolo); la centrale operativa unica (con sede a Sassuolo); la sala di videosorveglianza (con sede a Sassuolo); l'ufficio sanzione unificato (con sede a Sassuolo), come verrà riorganizzato?

I tre comuni uscenti come faranno ad avere gli stessi strumenti? Le risorse dei cittadini per la sicurezza, come verranno utilizzate?

Ci sarà sicuramente una duplicazione delle spese materiali! Infatti si presume che saranno due comandi distinti, uno a Sassuolo ed uno a Formigine che comprenderà il comando di Maranello e di Fiorano.

Tale cambiamento comporterà un riassetto sostanziale dei servizi di polizia e degli uffici a disposizione dei cittadini individuando Formigine, non più a Sassuolo, come comune capofila della nuova associazione senza avere a disposizione tutte le infrastrutture elencate precedentemente, non dimentichiamo anche le dimensioni della sede di Formigine che è già sottodimensionata, senza considerare i comandi di Fiorano situato in un condominio al primo piano dove abitano delle famiglie!!!!!!

E un Maranello sottodimensionato.



SULPM

*Segreteria provinciale Modena  
Emilia Romagna*



Sassuolo per conto suo forse sarà il comando con meno grattacapi da affrontare per la massa critica esistente anche se dovrà anch'esso razionalizzare i suoi servizi .

Tutto ciò entrerà in vigore il 01/01/10 con una situazione che comporterà non pochi disagi da parte degli operatori che ad oggi non sono a conoscenza di quale sia il nuovo dirigente/comandante le nuove linee organizzative ed operative considerando che le stesse organizzazioni sindacali, cosa assai grave non sono state coinvolte minimamente, in queste procedure che coinvolgono per primi i lavoratori, e i cittadini.

Il SULPM rimane sconcertato che nel 2009 succedano ancora situazioni di litigio politico che portano ad un dispendio di risorse che sono prima di tutto dei Cittadini e che tali difficoltà ricadano sempre sui lavoratori che sono estromessi e ignari sul loro stesso futuro lavorativo!

Il SULPM farà tutto quello che permette la legge ed i contratti per riuscire ad instaurare un tavolo di discussione che porti ad una razionale e ragionata organizzazione del servizio di Polizia Municipale che rimane un servizio pubblico e come tale deve essere organizzato senza creare né figli né figliastri, altrimenti ci duole dirlo ,ma la sicurezza dei cittadini sarà veramente in pericolo!

P.S. E se domani un sindaco dei tre comuni volesse togliersi dall'associazione nuova????

Meditiamo a fondo su questo

Il Segretario Provinciale SULPM

Coratella Federico